

LA BACHECA

www.sanroccodimontpellier.it

della
**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
SAN ROCCO
DI MONTPELLIER**

UN 2011 POSITIVO PER L'ASSOCIAZIONE ITALIANA SAN ROCCO DI MONTPELLIER

**UN ANNO DI INTENSO E PROFICUO
LAVORO PER I NOSTRI ASSOCIATI**



IL SALUTO DEL PRESIDENTE
CLAUDIO BRAGHIERI

Il 2011 è stato il primo anno vero e proprio di attività per la nostra associazione. Mi riferisco, ovviamente, al percorso che abbiamo intrapreso con il nuovo sodalizio, perché sapete bene che il nostro lavoro nel mondo rocchiano è iniziato già diversi anni fa.

Ebbene, grazie all'impegno dei nostri associati e con la collaborazione di tutti gli Enti, civili e religiosi, che hanno continuato ad operare con la nostra e vostra «Associazione Italiana San Rocco di Montpellier», possiamo davvero dire di aver onorato l'eredità degli anni precedenti e di aver tracciato una nuova, più sicura rotta per il futuro.

Tutto è sempre migliorabile, naturalmente, ma ripercorrendo il calendario del 2011 possiamo ritenerci soddisfatti delle manifestazioni e dei convegni a cui abbiamo partecipato, con l'ausilio del nostro «Centro Studi»: da Montpellier a Cremona, da Sarmato a Ferrandina, da Monza a Tolve - quest'ultima il fiore all'occhiello, con quelle «Giornate Internazionali» che abbiamo organizzato assieme agli amici francesi e spagnoli.

Su questa linea noi continueremo a muoverci, tenendovi sempre informati con la «Bacheca», e - altra novità - con una nuova rivista annuale di studi. Ma di questo parleremo nei prossimi mesi; per ora, un grazie di cuore a tutti voi.

Notarelle rocchiane

Venezia, chiesa di San Rocco: l'altare con il corpo del Santo. Tale collocazione risale al 1520, ma le reliquie si trovavano in chiesa già dal 1490, quando l'edificio era ancora in fase di costruzione.



Sarmato, la chiesetta di San Rocco. Secondo la tradizione, in questo luogo si trovava la grotta in cui il Santo si rifugiò, malato di peste, dopo l'uscita da Piacenza. L'edificio sacro è stato costruito proprio sopra la grotta, ubicata nella fiancata di sinistra.



Le voyant, ledit Gotard fut esmerveillié, et un fois entre les autres suyvit son chien de loing tant qu'il pervint a la forest en laquelle estoit la fueillié de monseigneur saint Roch, se aproucha de lui et en toute honneur et révérence le salua.

Jehan Phelipot,
«La vie et légende de Msgr. Saint Roch», 1494


COMUNE DI MONZA
SAN ROCCO E GLI ORDINI CAVALLERESCHI

La COMMISSIONE CULTURA DELLA CIRCONSCRIZIONE N.3
 in collaborazione con l'ISTITUZIONE DEI CAVALIERI DI SANTO STEFANO

PRESENTA:

San Rocco di Montpellier e gli ordini cavallereschi

Intervengono:

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. ANGELO MASCHERONI, Vescovo
 Prof. Dr. ALESSIO VARISCO, autore di "Maria, Vergine in esilio", Direttore Antropologia Arte Sacra
 Dr. PAOLO ASCAGNI, Direttore Centro Studi Rocchiano
 Prof. Dr. GIUSEPPE MANZONI DI CHIOSCA, Presidente dell'ALS.I.R.C.I.

Venerdì 18 novembre 2011
 SALA CONFERENZE CIRCONSCRIZIONE 3
 Via G. D'Annunzio, 35
 ore 21.00
 INGRESSO LIBERO

Con il patrocinio:


 ISTITUZIONE DEI CAVALIERI DI SANTO STEFANO

Conoscimento 3
 San Rocco - Cappella - Sant' Alessandro
 Via G. D'Annunzio, 35

IL COORDINATORE
 Giuseppe Chiozzi

IL PRESIDENTE
 Pietro Zanca

IL CULTO ROCCHIANO E GLI ORDINI CAVALLERESCHI

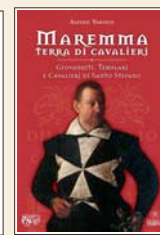


Foto di gruppo della conferenza di Monza: **Michele Buccella**, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme; **Claudio Braghieri**, presidente dell'Associazione Italiana San Rocco di Montpellier; **Giuseppe Manzoni di Chiosca**, presidente dell'Associazione Lombarda di Studi Jacopei per il Ripristino degli Itinerari Compostellani, Romei e Ierosolimitani; **Paolo Ascagni**, direttore del Centro Studi Rocchiano; **mons. Angelo Mascheroni**, vescovo di Monza; **Alessio Varisco**, direttore di «Antropologia Arte Sacra» e collaboratore del Centro Studi Rocchiano.

Ancora una volta Monza, ancora una volta lo storico Quartiere di San Rocco. E' in questa cornice che la nostra Associazione è tornata ad organizzare una conferenza sul Santo di Montpellier, grazie all'impegno di Alessio Varisco, collaboratore del nostro Centro Studi ed autore di diverse opere (a fianco, le copertine dei suoi ultimi due libri). Le sue ricerche si sono appuntate, in particolare, sulla storia degli antichi Ordini cavallereschi: ed è stato proprio questo l'argomento della sua relazione, ovviamente, in modo più specifico, sui rapporti fra tali Ordini e la devozione rocchiana.

Giuseppe Manzoni di Chiosca ha invece parlato delle varie tematiche legate al suggestivo mondo del pellegrinaggio: i suoi protagonisti, gli itinerari, i centri di accoglienza, la spiritualità. Infine, Paolo Ascagni, con l'ausilio di immagini, schemi e diapositive, ha delineato una sorta di bilancio aggiornato degli studi storici sulla figura di san Rocco, evidenziando soprattutto le scoperte più recenti e, per certi versi, clamorose.

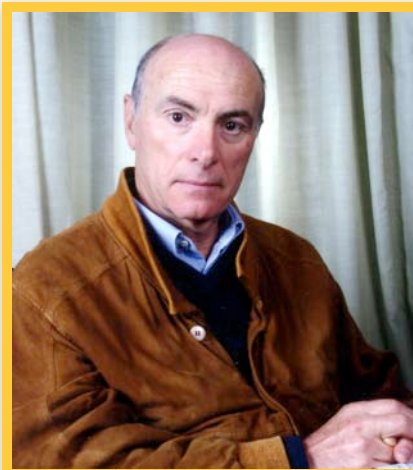
A introdurre i lavori è stato il vescovo di Monza, mons. Angelo Mascheroni, con una efficace disanima del profondo valore della devozione popolare. Il discorso di chiusura è toccato invece al nostro presidente, Claudio Braghieri, che ha ricordato, fra l'altro, le ultime iniziative dell'Associazione.



Sarmato 10 dicembre 2011



Nel corso della tradizionale serata pre-natalizia degli «Amici di San Rocco» hanno preso la parola anche alcuni rappresentanti della nostra associazione. PAOLO ASCAGNI ha ricordato le ultime novità degli studi rocchiani; NICOLA PIONETTI ha presentato la traduzione di un'antica ode sarmatese dedicata a san Rocco; CLAUDIO BRAGHIERI ha relazionato sul nostro recente convegno di Tolve.



Nicola Pionetti e Paolo Ascagni, del Centro Studi Rocchiano; a destra, il coordinatore degli Amici di San Rocco di Sarmato, Silvio Barbieri.